

DVR – Documento di Valutazione dei Rischi

D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09

Azienda	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Palazzina "E" – Polo Tecnico Fermi Gadda
Sede	Corso Malta n. 141 80141 Napoli Tel. 081.18548356 Fax 081.18548356 E-mail: NAMM0CP00L@ISTRUZIONE.IT Sito: WWW.CPIANAPOLICITTA1.GOV.IT
Datore di lavoro	Dott. Gennaro Rovito
II RSPP	Arch. Elia Annunziata
II MC	Da nominare
RLS	Da nominare



Luogo e data :

Napoli, marzo 2018

Protocollo n. 928/A00 del 21/3/2018

INDICE		
1	Obiettivi e scopi	3
	1.a	3
	1.b	4
2	Servizio di Prevenzione e Protezione	7
	2.a	7
	2.b	15
3	Elenco completo delle figure responsabili	18
4	Valutazione dei rischi	19
	4.a	19
	4.b	19
	4.c	20
	4.d	20
	4.e	21
	4.f	23
5	Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro	24
	5.a	24
6	Obblighi	25
	6.a	25
	6.b	26
	6.c	27
7	Dati Generali dell'Istituto Scolastico	28
	7.a	28
8	Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione	30
	8.a	30
	8.b	30
9	Organigramma aziendale per la prevenzione	31
	9.a	31
	9.b	31
	9.c	32
10	Attività e dati occupazionali	33
	10.a	33
11	Valutazione dei rischi	34
	11.a	34
	11.b	36
12	Valutazione delle attività lavorative	45
	12.a	45
	12.b	58
	12.c	67
	12.d	78
13	Misure organizzative	87
	13.a	87
	13.b	88
	13.c	88
	13.d	88
	13.e	89
	13.f	89
	13.g	89
	13.h	90
	13.i	90
	13.l	91
	13.m	91
14	Conclusioni	95

1 - OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

1.a - CONTENUTI

Il **Documento di Valutazione dei Rischi - DVR** viene redatto in conformità alle direttive del **D. Lgs. 81/08, integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28** e seguenti. Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività.

Questo documento deve contenere le procedure per l'attuazione delle **misure di prevenzione e protezione dei rischi**, l'indicazione del **Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)**, del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** e del **Medico Competente** (se nominato).

Sono obbligati a redigere il DVR:

- * il datore di lavoro
- * i dirigenti
- * i preposti

Il DVR rappresenta una linea guida per tutti i soggetti responsabili della sicurezza e preposti all'attuazione delle misure da adottare, durante le lavorazioni, per eliminare e/o ridurre i rischi presenti.

Questo documento è sottoposto a periodiche revisioni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione e protezioni adottate, ed a revisioni straordinarie quando occorre fronteggiare delle emergenze particolari, come terremoti inondazione, etc.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ✓ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ✓ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ✓ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✓ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ✓ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ✓ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Il presente documento non sarà predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche e soprattutto per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

1.b – RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

Legge 1 marzo 1968 n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici

D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996 - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine

Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 – Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Igiene del lavoro:

Decreto Legislativo n. 475 del 4 dicembre 1992 – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

Legge 30 marzo 2001, n. 125 - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati

D.M. n.388 del 15/07/2003 - Regolamento recante disposizioni sul PRIMO SOCCORSO aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.

Provvedimento 16 marzo 2006 - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità' o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959 - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco

D.M. (Interni) 16 febbraio 1982 - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi

D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59

D.M. 10/03/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 23 marzo 1998, n. 126 – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva

D.M. 7 gennaio 2005 – omologazione antincendio degli estintori portatili

Norma UNI EN 1127-1 – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)

Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30) Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi

Guida tecnica C.E.I. 31-35 seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi

Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52) – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili

Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la tutela dei minori sul lavoro:

Legge n° 977 del 17 ottobre 1967

D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999

D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

D.M. 18 dicembre 1975 – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica

Legge n. 23 del 11 gennaio 1996 – Norme per l'edilizia scolastica

2 - SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali provvede:

- a. all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d. a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f. a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

2.a - DEFINIZIONI RICORRENTI

Accessori di imbracatura	Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.
Accessori di sollevamento	Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.
Additivi	Sostanze chimiche aggiuntive alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.
Adempimento	Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.
Addetto al servizio di prevenzione e protezione	Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi
Aerazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.
Affollamento	Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
Agente	L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Agenti chimici pericolosi	Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.
Allergene	Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.
Apparecchio	Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Atmosfera esplosiva pericolosa	Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.
Attrezzatura	Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
ASL	Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.
Buone prassi	Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
Campionatore personale	Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Cancerogeno	In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).
Cantiere temporaneo o mobile	cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del D.Lgs. 81/08
Cartella sanitaria e di rischio	Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di

			idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.
Classificazione in zone			Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Colore di sicurezza			Un colore al quale è assegnato un significato determinato.
Committente			Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Componente di sicurezza			Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.
Concentrazione di ossigeno	limite	di	Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.
Condizioni atmosferiche			Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).
Contravvenzioni			I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.
Controllo periodico			Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Corrosivo			Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro			Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.
Dirigente			Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Dispositivo di protezione individuale (DPI)			Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.
Emissioni in atmosfera			Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.
Esplosione			Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.
Esposizione			La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.

Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (Lex8h), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A), calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.
Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore	La media settimanale dei valori quotidiani, valutata sui giorni lavorativi della settimana.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Fonti di ignizione efficaci	L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.
Formazione	Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.
Identificazione del rischio	Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.
Illuminazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.
Impianto	Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.
Inalazione Incidente	L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose. Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.
Infortunio	Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
ISPESL (soppresso)	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute). Tali competenze sono ora attribuite all'INAIL.
Lavoratore	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1°

		agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.
Lavoratore autonomo		Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Libretto cittadino	formativo del	Libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato - regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.
Limite inferiore di esplosione		Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limite superiore di esplosione	di	Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limiti di esplosione		Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione). In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.
Luogo sicuro		Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
Macchina		1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali. 2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale. 3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.
Manutenzione		Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
Manutenzione ordinaria		Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.
Manutenzione straordinaria		Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di

	<p>impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.</p>
Materie prime	<p>Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.</p>
Medico competente	<p>Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38) <i>Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;</i>b) <i>docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;</i>c) <i>autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;</i>d) <i>specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.</i> <p><i>I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.</i> <i>Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".</i> <i>I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.</i></p>
Microclima	<p>Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.</p>
Microrganismo	<p>Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.</p>
Miglioramento continuo	<p>Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.</p>
Miscela esplosiva	<p>Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.</p>
Miscela ibrida	<p>Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).</p>
Modello di organizzazione e di gestione	<p>Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.</p>
Mutageno	<p>Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).</p>
Non - conformità	<p>Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che</p>

	indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.
Operatore	La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.
Organo di vigilanza	Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.
Organismi paritetici	Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
Parti interessate	Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.
Percorso protetto	Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.
Pericolo di incendio	Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Persona esposta	Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
Posto di lavoro al VDT	L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
Preposto	Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
Prevenzione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto delle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Processo operativo di sicurezza	di Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.
Punto di infiammabilità	Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)

Radiazioni ionizzanti	Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.
Radiazioni ottiche	Si intende la propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.
Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Responsabile del S.P.P.	Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.
Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.
Segnale luminoso	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.
Sicurezza del lavoro	Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere

effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva	Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Ultrasuoni	Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).
Unità produttiva	Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.
Uscita di piano	Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro. - uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro. - uscita che immette su di una scala esterna.
Uso di una attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.
Valutazione dei rischi di incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Valutazione del rischio	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
Verifica	Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazioni	Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.
Videoterminale	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.
Videoterminalista	Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

2.b – BREVE DESCRIZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI CON INDICAZIONE DELL'ORGANICO

L'Istituto scolastico oggetto della presente valutazione dei rischi è composto da:

- n. 1 corpo di fabbrica per uffici e direzione.
- diversi corpi di fabbrica definiti "punti di erogazione".

Totale dipendenti < 100 unità

Totale alunni > 1200 unità complessivi, divisi sulle n.12 sedi associate e/o "punti di erogazione"

In particolare:

N.	Sede Associata	Fabbricati e piani	Organico	Alunni
1	SEDE, UFFICI E DIREZIONE Palazzina "E" – Polo Tecnico Fermi - Gadda Corso Malta, 141 – Napoli N. Unità:	Utilizzo di un solo piano per attività di ufficio, reception e direzione	Personale di segreteria didattica ed amministrativa, collaboratori scolastici a rotazione per attività di pulizia uffici e pertinenze, Direttore SGA e Dirigente Scolastico	Nessuno. Solo attività di sportello URP, attività feriale ad esclusione del sabato, dalle ore 9,00 alle 13,00
2	ALPI-LEVI Via Bakù Lotto 4Q – Napoli Tel. 0817012335	Utilizzo di n. 3 aule fisse oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 123) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (14,30 - 19,30)
	ALPI-LEVI – Sede del carcere Via Roma verso Scampia, 350 - Napoli	Dati non disponibili	Personale docente (n.11)	Dati non disponibili
3	BELVEDERE Vico Acitillo, 90 – Napoli Tel. 0815601562	Utilizzo di n. 4 aule fisse + n.1 laboratorio, oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.2) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 160) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (14,30 - 19,30)
4	BERLINGUER IV traversa del Cassano, 28 – Napoli Tel. 0817374039	Utilizzo di n. 5 aule fisse + n.4 laboratori, oltre pertinenze.	Personale docente (n.5), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 90) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,30 - 19,30)
5	D'AOSTA - SCURA Via Pasquale Scura, 26 – Napoli Tel. 0815523760	Utilizzo di n. 1 aula fisse + n.1 laboratorio, oltre pertinenze.	Personale docente (n.5), amministrativo (n.2) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 42) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,00 - 19,00)
6	MICHELANGELO Via Ilioneo, 12 – Napoli Tel. 08119706018	Utilizzo di n. 5 aule fisse + n.3 laboratori, oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 130) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,30 - 19,30)
	IPM NISIDA – Sede del carcere Via Nisida – Napoli Tel. 0816192111	Utilizzo di n. 1 aula fisse + n.8 laboratori, oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.1) c/o Michelangelo.	In numero variabile (circa 55) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (8,30 - 13,00)
7	MINNITI Via Consalvo, 93 – Napoli Tel. 0812391129	Utilizzo di n. 3 aule fisse + n.3 laboratori oltre pertinenze.	Personale docente (n.5), amministrativo (n.1) e collaboratore	In numero variabile (circa 22) in funzione dei corsi

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

			scolastico (n.1).	attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,30 - 19,30)
8	RODARI - MOSCATI Via Lombardia, 28 – Napoli Tel. 0817544639	Utilizzo di n. 2 aule fisse + n.1 aula parziale, laboratorio oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 100) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,30 - 19,30)
9	61° SAURO ERRICO PASCOLI Viale delle Galassie, 2 – Napoli Tel. 0817374452	Utilizzo di n. 4 aule fisse, oltre pertinenze.	Personale docente (n.5), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 60) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,30 - 19,30)
10	TITO LIVIO Largo Ferrandina a Chiaia, 3 – Napoli Tel. 081400485	Utilizzo di n. 3 aule fisse + n.1 aula parziale, laboratorio oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.2) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 180) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (16,00 - 20,00)
11	PAVESE Via Domenico Fontana, 176 – Napoli Tel. 0815457087	Utilizzo di n. 3 aule fisse + n.1 laboratorio oltre pertinenze.	Personale docente (n.6), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 200) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,00 - 19,00)
12	RUSSOLILLO Via Comunale Napoli, 101 – Napoli Tel. 0817261823	Utilizzo di n. 1 aula fissa + n.3 laboratori oltre pertinenze.	Personale docente (n.5), amministrativo (n.1) e collaboratore scolastico (n.1).	In numero variabile (circa 80) in funzione dei corsi attivi con orario di attività dal lun. al ven. (15,15 - 19,15)

Le caratteristiche architettoniche, le cartine, gli accessi, le vie di circolazione, i materiali costruttivi, le dotazioni tecniche, le specifiche degli impianti, le documentazioni di destinazione d'uso, le autorizzazioni previste per legge, sono di competenza dei rispettivi Enti proprietari e/o gestori.

3 - ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

N.	Funzione	Generalità	Sede / Sede Associata
1	RSPP	Arch. Annunziata Elia	Sede Associata Tito Livio
2	RLS	Da nominare	-----
3	Preposto	DSGA Di Maro Santa	Polo Tecnico Fermi Gadda
4	Preposto	Contino Loredana	Sede Associata Berlinguer
5	Preposto	Pasquali Angelo	Sede Associata D'Aosta - Scura
6	Preposto	Sbrizzi Rosa	Sede Associata Moscati
7	Preposto	Di Caterino Marco	Sede Associata Alpi Levi
8	Preposto	Bolognino Claudio	Sede Associata Pascoli
9	Preposto	Pucciarelli Renato	Sede Associata Pavese
10	Preposto	Cilento Marialuisa	Sede Associata Belvedere
11	Preposto	Scotto Di Cesare Michele	Sede Associata Tito Livio
12	Preposto	Fedele Eleonora	Sede Associata Michelangelo
13	Preposto	Damiano Laura	Sede Associata Minniti
14	Preposto	Tartaglia Andrea	Sede Associata Russolillo
15	Preposto	Ummarino Anna	Sede Associata C.C. Secondigliano
16	Preposto	Franco Maria	Sede Associata I.P.M. Nisida
17	Addetto Pronto Soccorso	Di Ronza Speranza	Polo Tecnico Fermi Gadda
18	Addetto Pronto Soccorso	Rametta Giuseppe	Sede Associata Berlinguer
19	Addetto Pronto Soccorso	De Maria Salvatore	Sede Associata D'Aosta - Scura
20	Addetto Pronto Soccorso	Sferruzza Rosalia	Sede Associata Moscati
21	Addetto Pronto Soccorso	Caccioppoli Lucia	Sede Associata Alpi Levi
22	Addetto Pronto Soccorso	Liguori Gennaro	Sede Associata Pascoli
23	Addetto Pronto Soccorso	Salerni Tiziana	Sede Associata Pavese
24	Addetto Pronto Soccorso	Cilento Marialuisa	Sede Associata Belvedere
25	Addetto Pronto Soccorso	Scotto Di Cesare Michele	Sede Associata Tito Livio
26	Addetto Pronto Soccorso	Spada Giuseppina	Sede Associata Michelangelo
27	Addetto Pronto Soccorso	Torre Serena	Sede Associata Minniti
28	Addetto Pronto Soccorso	Tartaglia Andrea	Sede Associata Russolillo
29	Addetto Antincendio	Di Donato Gina	Polo Tecnico Fermi Gadda
30	Addetto Antincendio	Castaldo Cosimo	Sede Associata Berlinguer
31	Addetto Antincendio	Russo Luigi	Sede Associata D'Aosta - Scura
32	Addetto Antincendio	Ciccarelli Raffaele	Sede Associata Moscati
33	Addetto Antincendio	Todaro Antonio	Sede Associata Alpi Levi
34	Addetto Antincendio	Silvestro Giuseppe	Sede Associata Pascoli
35	Addetto Antincendio	Papalucio Maria	Sede Associata Pavese
36	Addetto Antincendio	Navatta Ciro	Sede Associata Belvedere
37	Addetto Antincendio	Vinci Raffaele	Sede Associata Tito Livio
38	Addetto Antincendio	Sebastiani Angelo	Sede Associata Michelangelo
39	Addetto Antincendio	Sanità Vincenzo	Sede Associata Minniti
40	Addetto Antincendio	Medaglia Mirella	Sede Associata Russolillo

4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.a - Considerazioni Generali

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Il D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 43 stabilisce che il datore di lavoro deve:

- * Organizzare e strutturare le procedure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- * Informare tutti i lavoratori, che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato, quali misure predisporre e i comportamenti da adottare;
- * Programmare gli interventi da eseguire in caso di pericolo grave;
- * Adottare gli opportuni provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere le misure adeguate per evitare e/o ridurre le conseguenze di un pericolo.

4.b - Elenco dei fattori di rischio

Per la stesura del presente documento è stato quindi adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in schede di reparto e schede di attività lavorativa, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.

In particolare, per evitare l'analisi replicata e dispersiva di circostanze di lavoro analoghe, i rischi aventi carattere ripetitivo e generale all'interno di uno stesso ambiente di lavoro sono stati riassunti nella "scheda di reparto". Tali rischi sono generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura e per permettere l'uso delle schede sia per l'attività di informazione ai lavoratori sia a corredo della documentazione necessaria all'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08.

Per quanto riguarda invece i rischi specifici legati alle singole attività lavorative è stata realizzata la "scheda di attività lavorativa", con un'analisi più discorsiva e dettagliata dei rischi.

Entrambe le schede, di reparto e di attività, sono state suddivise in tre sezioni di valutazione, distinte in:

1. rischi per la sicurezza dei lavoratori;
2. rischi per la salute dei lavoratori;

3. il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.). Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico».

4.c - Valutazione dei rischi relativi a violazioni di norma

Nonostante lo sforzo profuso dall'istituto a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni istituto può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

4.d - Criteri di valutazione

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase** si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi.

4.e - Metodologia e criteri adottati

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: non probabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima), secondo la seguente tabella di Valutazione e Classificazione del Rischio:

RISCHIO		Magnitudo (Entità del Danno)			
		Lieve (1)	Modesta (2)	Grave (3)	Gravissima (4)
Probabilità	Non Probabile (1)	1 - BASSO	2 - BASSO	3 - MODERATO	4 - MODERATO
	Possibile (2)	2 - BASSO	4 - MODERATO	6 - MEDIO	8 - ALTO
	Probabile (3)	3 - MODERATO	6 - MEDIO	9 - ALTO	12 - NOTEVOLE
	Molto Probabile (4)	4 - MODERATO	8 - ALTO	12 - NOTEVOLE	16 - NOTEVOLE

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

BASSO	MODERATO	MEDIO	ALTO	NOTEVOLE
-------	----------	-------	------	----------

La classificazione del rischio si ottiene dal seguente prodotto: **R = P * M**

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono compresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

Valore del Rischio			Entità del Rischio	Tempo di Attuazione Azioni
11	= R =	16	Notevole	Azioni da programmare immediatamente
8	= R =	10	Alto	Azioni da programmare in tempi brevissimi
5	= R =	7	Medio	Azioni da programmare nel breve-medio termine
3	= R =	4	Moderato	Azioni da programmare nel medio termine
1	= R =	2	Basso	Azioni da valutare nel lungo termine

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi: microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni eseguite vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

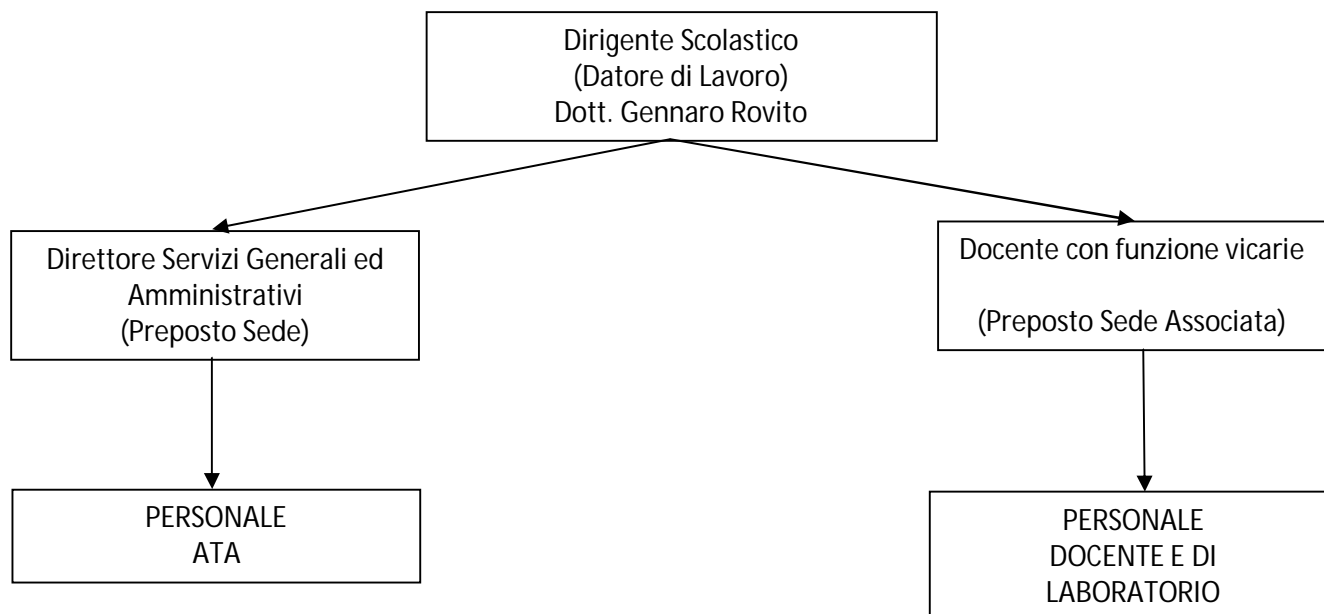
Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

4.f - Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate.	1 anno
MODERATO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate.	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano a determinare livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire nel breve periodo sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano a determinare livelli di rischio non accettabili	1 mese
NOTEVOLE	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

5 - SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

5.a - Organigramma Aziendale - Ruolo e Responsabilità



6 - OBBLIGHI

6.a - Obblighi del Datore di Lavoro

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ✓ la natura dei rischi;
 - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs.81/08*;

6.b - OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

6.c - OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

7 - DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

7.a - Dati Generali dell'Azienda

Ragione Sociale Azienda	"CPIA NAPOLI CITTA' 1"
Attività	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Rappresentante Legale: Dirigente Scolastico	Dott. Gennaro ROVITO
SEDE LEGALE	
Comune	Napoli
Indirizzo Sede Legale	Palazzina "E" – Polo Tecnico Fermi - Gadda Corso Malta n. 141
Partita IVA/Cod. Fiscale	Cod. Meccanografico: NAMM0CP00L C.F. 95215840638
A.S.L. Competente	A.S.L. Napoli 1
SEDI ASSOCIATE "PUNTI DI EROGAZIONE"	
Sede Associata	ALPI-LEVI
Indirizzo Sede Associata	Via Bakù Lotto 4Q - Napoli
Numero dipendenti	8 + 123
Sede Associata	BELVEDERE
Indirizzo Sede Associata	Vico Acitillo, 90 - Napoli
Numero dipendenti	9 + 160
Sede Associata	BERLINGUER
Indirizzo Sede Associata	IV traversa del Cassano, 28 – Napoli
Numero dipendenti	7 + 90
Sede Associata	D'AOSTA – SCURA
Indirizzo Sede Associata	Via Pasquale Scura, 26 – Napoli
Numero dipendenti	8 + 42
Sede Associata	MICHELANGELO
Indirizzo Sede Associata	Via Ilioneo, 12 – Napoli
Numero dipendenti	8 + 130
Sede Associata	IPM NISIDA
Indirizzo Sede Associata	Via Nisida – Napoli
Numero dipendenti	6 + 55
Sede Associata	MINNITI
Indirizzo Sede Associata	Via Consalvo, 93 – Napoli

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Numero dipendenti	7 + 22
Sede Associata	RODARI – MOSCATI
Indirizzo Sede Associata	Via Lombardia, 28 – Napoli
Numero dipendenti	8 + 100
Sede Associata	61° SAURO ERRICO PASCOLI
Indirizzo Sede Associata	Via delle Galassie, 2 – Napoli
Numero dipendenti	7 + 60
Sede Associata	TITO LIVIO
Indirizzo Sede Associata	Largo Ferrandina a Chiaia, 3 – Napoli
Numero dipendenti	9 + 180
Sede Associata	PAVESE
Indirizzo Sede Associata	Via Domenico Fontana, 176 – Napoli
Numero dipendenti	8 + 200
Sede Associata	RUSSOLILLO
Indirizzo Sede Associata	Via Comunale Napoli, 101 – Napoli
Numero dipendenti	7 + 80
FIGURE E RESPONSABILI	
Datore di Lavoro	D.S. – Dott. Gennaro Rovito
Responsabile Serv. Prevenzione e Protezione (RSPP)	Arch. Elia ANNUNZIATA
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Da nominare
Medico Competente	Da nominare

8 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

8.a - Organizzazione per la Prevenzione



Dirigente Scolastico
(Datore di Lavoro)
Dott. Gennaro Rovito



Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza



Medico Competente
Nella medicina del lavoro

8.b - Compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

9 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): arch. Elia ANNUNZIATA tel.0815757570/3332317376

Addetti alla Gestione delle Emergenze a.s. 2017/2018

9.a - Preposti

Cognome	Nome	Qualifica
Di Maro	Santa	DSGA
Contino	Loredana	Docente
Pasquali	Angelo	Docente
Sbrizzi	Rosa	Docente
Di Caterino	Marco	Docente
Bolognino	Claudio	Docente
Pucciarelli	Renato	Docente
Cilento	Marialuisa	Docente
Scotto Di Cesare	Michele	Docente
Fedele	Eleonora	Docente
Damiano	Laura	Docente
Tartaglia	Andrea	Docente
Ummarino	Anna	Docente
Franco	Maria	Docente

9.b - Pronto Soccorso

Cognome	Nome	Qualifica
Di Ronza	Speranza	Docente
Rametta	Giuseppe	Docente
De Maria	Salvatore	Docente
Sferruzza	Rosalia	Docente
Caccioppoli	Lucia	Docente
Liguori	Gennaro	Docente
Salerni	Tiziana	Docente
Cilento	Marialuisa	Docente
Scotto Di Cesare	Michele	Docente
Spada	Giuseppina	Docente
Torre	Serena	Docente
Tartaglia	Andrea	Docente

9.c - Prevenzione e Protezione Incendi

Cognome	Nome	Qualifica
Di Donato	Gina	Collaboratore Scolastico
Castaldo	Cosimo	Collaboratore Scolastico
Russo	Luigi	Collaboratore Scolastico
Ciccarelli	Raffaele	Collaboratore Scolastico
Todaro	Antonio	Collaboratore Scolastico
Silvestro	Giuseppe	Collaboratore Scolastico
Papaluco	Maria	Collaboratore Scolastico
Navatta	Ciro	Collaboratore Scolastico
Vinci	Raffaele	Collaboratore Scolastico
Sebastiani	Angelo	Collaboratore Scolastico
Sanità	Vincenzo	Collaboratore Scolastico
Medaglia	Mirella	Collaboratore Scolastico

10 - ATTIVITA' E DATI OCCUPAZIONALI

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" è un istituto scolastico con sede legale in Napoli al Corso Malta n. 141 c/o la Palazzina E del Polo Tecnico Fermi Gadda – tel. 081.18548356, fax 081.18548356, C.F. 95215840638, Cod. Meccanografico NAMM0CP00L.

Esso è composto, ad oggi, dalla Sede Amministrativa e n. 12 Sedi Associate o "Punti di erogazione".

Il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro – Dott. GENNARO ROVITO, ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione le informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

10.a - Dati occupazionali

Il numero degli alunni e del personale presente nella Scuola per l'anno scolastico 2017/2018 è il seguente:

Struttura	Alunni	Docenti	Collaboratori Scolastici	Personale ATA Amm.tivi	DSGA	DS
Sede Amministrativa	0	0	1	5	1	1
ALPI-LEVI	123	6	1	1	0	0
BELVEDERE	160	6	1	2	0	0
BERLINGUER	90	5	1	1	0	0
D'AOSTA-SCURA	42	5	1	2	0	0
MICHELANGELO	130	6	1	1	0	0
IPM NISIDA	55	5	1	1	0	0
MINNITI	22	5	1	1	0	0
RODARI – MOSCATI	100	6	1	1	0	0
61° SAURO ERRICO PASCOLI	60	5	1	1	0	0
TITO LIVIO	180	6	1	2	0	0
PAVESE	200	6	1	1	0	0
RUSSOLILLO	80	5	1	1	0	0
TOTALE	1.242*	66	13	20	1	1

* Il numero può subire piccolissime modifiche legate ad un incremento/decremento degli alunni, docenti e collaboratori.

11- VALUTAZIONE DEI RISCHI

11.a - METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

Per rischio elettrico si intende il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente.

Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che sarà valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni e che sarà poi ripreso nelle relative sezioni del presente documento.

I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro, anche se è ragionevole dividere tali soggetti in due categorie, in relazione al grado di esposizione al rischio elettrico:

- *UTENTI GENERICI;*
- *OPERATORI ELETTRICI.*

UTENTI GENERICI

Sono i soggetti che, in ambito scolastico, sono destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica. Possono altresì rientrare in questa categoria tutti gli altri lavoratori o soggetti occasionali che a qualsiasi titolo possono trovarsi nei locali o comunque nell'area aziendale, in quanto possono venire a contatto con masse o masse estranee che a causa di guasto possono avere assunto tensioni pericolose. Sono esclusi da questa categoria quei soggetti che intervengono sugli impianti, macchinari o parti di essi, con l'intenzione di rimuovere le protezioni di accessibilità alle parti attive, allo scopo di intervenire sull'equipaggiamento elettrico dell'apparecchiatura.

OPERATORI ELETTRICI

Sono invece i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11-27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione, o nelle vicinanze. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. In linea generale, tali operatori possono essere interni o esterni all'azienda in relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni, specificando che anche l'operatore addetto alla conduzione di una macchina o impianto di processo può, se formalmente addestrato e dopo un'attenta analisi del rischio, intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario.

ANALISI DEL RISCHIO ELETTRICO PER UTENTI GENERICI

Il rischio elettrico a cui sono soggetti gli utenti generici, come sopra definiti, deve essere ricercato nella corretta progettazione, esecuzione e verifica periodica dell'impianto elettrico e dei macchinari da questo alimentati. Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il "contatto indiretto", ovvero la possibilità di entrare in contatto con una "massa" o "massa estranea" che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un guasto di isolamento. Tale situazione può essere la conseguenza di una carenza di progettazione, di esecuzione o, molto più spesso, di controlli periodici, formalmente previsti sia in ambito aziendale che, su richiesta del Datore di Lavoro, da parte di Organismi Abilitati.

Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI

costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile.

Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici".

Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti.

Per quanto riguarda la conformità delle macchine elettriche si dovrà fare riferimento, laddove presente, alla "marcatura CE" delle stesse, che costituisce presunzione di rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza dettati dalle Direttive Europee applicabili, comprese quelle del settore elettrico.

In ogni caso, tutte le macchine (marcate o non marcate CE), gli impianti elettrici e gli equipaggiamenti elettrici delle macchine devono essere sottoposti ad un programma di verifica e manutenzione documentato, secondo le indicazioni delle norme CEI applicabili o delle condizioni d'uso fornite dal costruttore.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

ANALISI DOCUMENTALE

Per l'impianto elettrico, sarà quindi necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- Progetto impianto elettrico (per impianti con obbligo del progetto);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al D.M. 37/2008;
- Verifiche periodiche di legge
- Verifiche periodiche di manutenzione (ditte esterne)

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ELETTRICO

Probabilità

Per un utente generico, la probabilità che un evento legato a questa tipologia di rischio si concretizzi, è strettamente legata alla conformità costruttiva e gestionale dell'impianto, quindi all'analisi documentale di cui al punto precedente.

Come già sottolineato, il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa vigente della quale i documenti citati al punto precedente rappresentano l'espressione.

Alla luce di quanto suddetto, verificata la conformità documentale, la probabilità non può essere del tutto esclusa ma potrà assumere, tranne che per casi particolari, il valore di 1.

Danno

Il danno conseguente al fenomeno di elettrocuzione non è facilmente codificabile. Esso dipende, oltre che dai parametri elettrici in gioco (es. tensione, frequenza, ecc.) anche dalle condizioni fisiche ed ambientali dell'infortunato, dal fattore di percorso del contatto, dalla tempestività di intervento delle protezioni.

Sarà quindi necessaria una valutazione specifica del danno presunto all'infortunato, che tenga conto dell'ambiente di lavoro e delle possibili dinamiche dell'evento (procedure esistenti, DPI, organizzazione, ecc).

Non potendo comunque scongiurare la possibilità di un contatto diretto o indiretto, saranno comunque ritenute gravi le conseguenze di uno shock elettrico in un ambiente ordinario (coeff. = 3), mentre potranno essere massime (coeff. = 4) in condizioni ambientali di umidità o all'interno o in prossimità di grandi masse metalliche (es. luoghi conduttori ristretti).

ANALISI DEL RISCHIO PER "OPERATORI ELETTRICI"

Come già citato, gli operatori elettrici sono i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11-27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione o in prossimità. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente,

l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. Tali operatori possono essere interni all'azienda (azienda non installatrice).

In relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni si può intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario, a condizione che l'operatore addetto sia opportunamente addestrato e formalmente nominato.

Per aziende non installatrici, nell'ambito della valutazione si evidenzieranno prevalentemente i rischi elettrici ai quali l'operatore può essere esposto in conseguenza a quelle azioni ordinarie che rientrano nell'esercizio e conduzione di una macchina o impianto. In particolare si vuole evitare che le operazioni derivanti da piccoli interventi su componenti elettrici allo scopo del loro ripristino in caso avaria, possano costituire operazioni improvvisate e rischiose per gli operatori.

11.b – RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

In questo capitolo sono inserite le valutazioni dei rischi trasmissibili presenti ed individuati all'interno dei vari luoghi di lavoro dell'edificio scolastico, originati dalle attività svolte e dalle caratteristiche proprie degli ambienti.

- A. DESCRIZIONE
- B. RISCHI PER LA SICUREZZA
- C. RISCHI PER LA SALUTE
- D. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- E. DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO
- F. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

A. DESCRIZIONE:

L'edificio in esame è costituito da un corpo di fabbrica facente parte del Polo Tecnico Fermi – Gadda e consegnato in data 13 giugno 2016 al CPIA Napoli Città 1. Esso si sviluppa su 2 livelli oltre al piano terra. Nella struttura sono dislocati principalmente gli uffici amministrativi, del DSGA, del Dirigente Scolastico e locali destinati a sala riunione e multimediale, oltre ai servizi igienici ed alle pertinenze. Le indicazioni sugli ingressi, i percorsi e le destinazioni d'uso dei locali sono riportate su cartine ed elenco il cui aggiornamento è a cura dell'Istituto.

B. RISCHI PER LA SICUREZZA:

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
Secondo le prescrizioni del D. Lgs. 81/08 (All. IV Requisiti dei luoghi di lavoro): I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. Quando, per motivi tecnici, non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati. Le vie di circolazione rispettano le dimensioni minime previste dalla normativa vigente; tuttavia si è rilevato che: 1. Alcune porte classi sono di dimensioni insufficienti in proporzione al numero di alunni da accogliere.	
02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
Gli spazi di lavoro sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità, anche il numero e le dimensioni delle scale consentono un agevole esodo verso l'esterno. Per talune sedi, queste condizioni sono soggette	
	PXD=R
	2X3=6

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

alla redazione di un DUVRI, perché anche solo per alcune ore nella giornata sono operative insieme al CPIA, anche le attività di altri Istituti.		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone. Tutto il personale deve essere informato dei corrispondenti rischi interferenziali laddove presenti.	È prevista, da parte dei collaboratori scolastici, un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare l'assenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.	
03 PRESENZA DI SCALE		
Scala di collegamento in marmo.		PXD=R
		2X3=6
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) informa i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale lungo i percorsi di transito e/o fuga.	E' previsto un monitoraggio periodico dello stato di manutenzione delle bande antiscivolo e/o del rivestimento, installato sui gradini e lo stato di ancoraggio dei corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.	
04 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO		
Nessuno rilevato		
05 IMMAGAZINAMENTO/BIBLIOTECA		
Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:		
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.		PXD=R
		1X2=2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.		PXD=R
		1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature e/o strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.	
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.		
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.		
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.		
06 RISCHI ELETTRICI		
In assenza di riscontri documentali, nella presunzione di disporre di impianti a norma ed adeguatamente mantenuti, ci si riserva di utilizzare comunque detti impianti, nelle more della trasmissione da parte degli Enti proprietari, della documentazione di rito . Ad eccezione degli		PXD=R
		2X3=6

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI ; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Informare ed addestrare il personale al fine di ridurre al minimo le condizioni di rischio per contatti diretti ed indiretti.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto.	
Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 462/01 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le <i>verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione</i> , l'Istituto provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'A.R.P.A.C./A.S.L. o in alternativa ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.	L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto..	
07 IMPIANTO DI SICUREZZA E SISTEMI DI ALLARME		
Nell'edificio sede degli uffici e della direzione è installato un impianto di illuminazione di sicurezza con luci di emergenza. Mentre per tutte le altre sedi sono presenti impianti per illuminazione di emergenza e sistemi di allarme, ma in assenza di documentazione specifica non se può attestare la funzionalità.		PXD=R 3X2=6
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
	Durante le esercitazioni periodiche di emergenza si dovrà controllare che gli impianti di illuminazione e di allarme siano funzionanti in tutti i locali.	
08 ASCENSORE E MONTACARICHI		
L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni /personale con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:		
Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.		PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale: non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;	E' prevista un'attività informativa al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

<p>non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli</p>	
09 RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE	
<p>Il decreto allegato al DM 26/08/92, recante norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica, prescrive: "Le scuole di tipo 1-2-3-4-5 devono essere dotate di una rete di idranti derivata ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, da un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. Per gli edifici fino a tre piani fuori terra è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto. L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne. L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai tre idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 minuti. Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente, dovrà essere installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti. Tale riserva deve essere costantemente garantita. Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica." Per i dettagli realizzativi dell'impianto, non essendo disponibile né lo schema della distribuzione dell'energia elettrica, né la relazione tecnica allegata alla richiesta del certificato di prevenzione incendi, si rimanda l'esame di merito in attesa di tale documentazione, che dovrà essere richiesta al proprietario dell'immobile. Nel corso dei sopralluoghi effettuati presso l'istituto è emerso che tali condizioni risultano essere quasi sempre verificate; qualche appunto è da fare in ordine alla collocazione di alcuni estintori. In merito alla dotazione dei dispositivi antincendio portatili, il DM 26/08/92 prescrive che "devono essere installati estintori in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento, con un minimo di due estintori per piano". Il successivo DM 10/03/98, recante criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, precisa che "la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non deve essere superiore a 30 mt". La tipologia di scuola delle vari sedi è dichiarata nei rispettivi DVR e/o CPI, redatti a cura degli Enti proprietari e degli Istituti di I e II grado che li occupano insieme al CPIA. Dalla ricognizione risulta che in generale la dotazione di estintori è adeguata a quanto richiesto dalla normativa vigente, sia per quanto riguarda il numero minimo in funzione delle superfici, sia per la distribuzione degli stessi.</p>	
La presenza di materiale cartaceo e di arredi in legno obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature	PXD=R 2X3=6
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione, in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▣ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; ▣ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; ▣ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. <p>In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione</p>	<p>E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate (controllo semestrale degli estintori e controllo annuale dell'impianto di spegnimento).</p>

C. RISCHI PER LA SALUTE

10	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	
Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nell'edificio. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il Servizio di Prevenzione e Protezione prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.		
11	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	
Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aero-disperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione. Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica		PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.		E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.
12	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI	
Per nessuna delle sedi, si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano l'Istituto. In seguito a controllo visivo non è stata rilevata la presenza di amianto esposto o dispersibile.		PXD=R /
13	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	
Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:		
<ul style="list-style-type: none"> ▣ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▣ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento ▣ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 		PXD=R 1x2=2
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede: <ul style="list-style-type: none"> – pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; – pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; – aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 		E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
14	AERAZIONE NATURALE E FORZATA	
All'interno dei locali è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili, pertanto non si ritiene necessario adottare sistemi di aerazione		PXD=R /
15	ESPOSIZIONE AL RUMORE	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore. Sono presenti in determinate condizioni (palestra, intervalli, termine delle lezioni, ecc.) valori di rumore elevato, ma la frequenza e la durata di esposizione, non sono tali da determinare una vera e propria esposizione al rischio. In particolare per le palestre fa eccezione la figura dell'Insegnante di educazione fisica, che trascorre gran parte del proprio orario di servizio (18 ore/sett) nel locale palestra. I rischi diretti più evidenti per la salute sono ipoacusia e laringopatie associate ad un uso alterato del tono della voce. In taluni casi il livello elevato di rumore è fonte di stress		PXD=R 4x2=8
16	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	
Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone.		PXD=R /
17	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	
Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		PXD=R /
18	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	
Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici. Nei laboratori d'informatica si rimanda a maggiori analisi, per le quali non si esclude in via prudenziale una presenza apprezzabile d'inquinamento elettromagnetico. Si consiglia una permanenza limitata in detti ambienti (circa 3hr/die).		PXD=R 1X2=2
19	MICROCLIMA	
Tutti i locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno mentre non sono condizionati, durante la stagione estiva. Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, l'Ente proprietario provvede a sottoporre lo stesso agli interventi di manutenzione ed alle verifiche periodiche come indicato dal D.P.R. 412/93.		PXD=R 3X1=3
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Occorre verificare che le porte delle uscite di emergenza e le finestre siano sempre accostate per non creare dispersioni di calore in inverno e mantenere una temperatura costante e confortevole.		Il personale ausiliario (collaboratori) effettuerà un controllo sull'apertura o la chiusura di porte e finestre, a seconda delle stagioni, in maniera da garantire una temperatura confortevole.
Si dovrà verificare il buono stato di manutenzione delle strutture dell'edificio.		I collaboratori scolastici dovranno effettuare un sopralluogo di tutti i locali dell'istituto al fine di riscontrare eventuali danni alle strutture e, successivamente, relazionarli al Dirigente Scolastico; pertanto, le chiavi delle aule e dei locali chiusi dovranno essere sempre reperibili presso l'istituto.
20	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI - GAS RADON	
Non si rilevano condizioni di rischio relativi a questo fattore, non si è proceduto pertanto ad alcuna misurazione. Gli unici locali che ne potrebbero essere interessati sono gli scantinati, dove comunque non è previsto accesso e/o permanenza di persone in nessuna delle sedi.		PXD=R /
21	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	
Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza.		PXD=R /
22	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	
Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.		

23 | RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, richiamata dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08, è stata effettuata sulla base:

- delle indicazioni dell'accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004 così come recepito dall'accordo interconfederale del 9 giugno 2008,
- delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (come stabilito dall'art. 6 e dall'art. 28 comma 1-bis del D.Lgs. 81/2008) e per le prescrizioni del Ministero del lavoro, utilizzando la metodologia ex Ispels, INAIL 2011, così come integrato dalle linee guida del'ASL Napoli 1, per l'utilizzo di un metodo più pertinente alle esigenze scolastiche.

Lo stress da lavoro correlato è un rischio potenziale che deve essere valutato e gestito soprattutto in presenza di "professioni di aiuto" (cioè quelle professioni dedite all'aiuto degli altri), in particolare quella dell'insegnante.

La probabilità che tale rischio sia presente negli istituti scolastici è tutt'altro che trascurabile anche perché:

- i docenti sono attualmente sottoposti ad una riduzione del prestigio sociale e conseguentemente ad un deterioramento della loro immagine professionale,
- a volte è presente una dissonanza tra le proprie competenze (o la percezione che si ha di esse) e le richieste del mondo esterno (superiori, genitori, amministrazioni locali, ...).

I principali fattori di stress lavorativo dell'insegnante derivano quindi dall'interazione con l'ambiente sociale nello svolgimento concreto della sua professione; a ciò influisce la posizione che occupa nella struttura organizzativa, lo status, le mansioni che deve svolgere, il ruolo, la sua storia personale ed i suoi atteggiamenti.

In ambito scolastico, in particolare, possono essere presenti (e quindi devono essere mantenuti sotto controllo) i seguenti fattori che possono contribuire a determinare condizioni di stress.

- Scarsa comunicazione
- Mancata definizione degli obiettivi
- Ambiguità e conflitti di ruolo
- Incertezza o fase di stasi per la carriera
- Insicurezza dell'impiego
- Scarso valore sociale attribuito alla propria mansione (es. collaboratori scolastici)
- Partecipazione ridotta al processo decisionale
- Isolamento sociale, rapporti limitati con i superiori
- Mancanza di supporto sociale
- Lavoro svolto considerato inutile
- Difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali

Alcuni dei fattori sopra elencati coinvolgono non solo il corpo insegnanti ma anche i collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi.

PROCEDIMENTO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I principali sintomi che indicano la presenza di stress da lavoro correlato sono di tipo psicologico/medico (sintomi personali, sintomi relazionali affettivi, sintomi psicosociali) e pertanto rientrano nella sfera dei "dati sensibili" che non possono essere indagati (tutela della privacy) se non a livello qualitativo e/o intuitivo oppure tramite il ricorso a indicatori indiretti o acquisendo informazioni in merito alla percezione soggettiva dei lavoratori (questionari, interviste, ...). Tenuto conto di ciò, e conformemente a quanto stabilito dalla Commissione consultiva permanente, il Datore di lavoro in collaborazione con il DSGA ha verificato l'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella) che possono essere sintomi generali di stress da lavoro correlato: variazioni significative degli infortuni sul lavoro, delle assenze per malattia, degli scioperi per cause locali, vertenze sindacali, richieste di trasferimenti, lamentele in merito a disagio sociale/relazionale, ...

MISURE ADOTTATE

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

In occasione di tale colloquio (e successivamente anche su richiesta dell'insegnante) viene congiuntamente valutata l'opportunità che l'insegnante neoassunto o trasferito venga seguito (per un determinato periodo) da un insegnante

"esperto" (tutor).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress da lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti ed il DSGA sono stati informati.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress da lavoro correlato.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nell'ambito dell'istituto scolastico, con riferimento al rischio da stress lavoro-correlato, in considerazione:

- delle attività svolte, delle metodologie di lavoro utilizzate, dei fattori di rischio ambientali nei luoghi di lavoro frequentati e dei tempi di esposizione (quali ad es. rumorosità, vibrazioni, variazioni di temperatura),
- dei rischi psicologici legati al contesto di lavoro stesso (quali ad es. funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'organizzazione, mobilità e trasferimenti, ritmi e orari di lavoro),
- delle informazioni raccolte direttamente dal datore di lavoro,
- dell'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella),

non si ravvisano sintomatologie/insorgenze che siano correlabili al suddetto rischio, pertanto la valutazione è da considerarsi conclusa salvo la sua messa all'ordine del giorno nella prossima riunione periodica annuale e quanto indicato nel successivo sotto capitolo relativo agli eventuali aggiornamenti periodici (PIANO DI MONITORAGGIO).

PIANO DI MONITORAGGIO

La valutazione descritta nel presente capitolo sarà sottoposta a verifica almeno biennale e ad eventuale aggiornamento sulla base:

- di eventuali variazioni significative degli eventi sentinella
- delle segnalazioni del RLS
- di variazioni significative relative ai fattori di contenuto e/o di contesto del lavoro (così come definiti dai commi II e III del capitolo Metodologia).
- di ulteriori indicazioni integrative elaborate dalla Commissione consultiva permanente (vedasi il capitolo "Disposizioni transitorie e finali" delle indicazioni emesse da tale Commissione).

D. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I. generalizzati a tutto il personale. Si consiglia, tuttavia, a chi effettua anche occasionalmente la sostituzione dei toner di stampanti e fotocopiatrici di utilizzare i guanti in lattice monouso ed una mascherina antipolvere.

E. DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO




Nell'Istituto, possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ec.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative

Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne.

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

F. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

<p>Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).</p>	
<p>Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).</p>	
<p>Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.</p>	

12 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito vengono riportate le singole attività di lavoro, con relativi rischi, misure di prevenzione, raccomandazioni e DPI da utilizzare. Le attività esaminate riguardano sia quelle eseguite nella sede amministrativa che quelle svolte nelle Sedi Associate o "Punti di Erogazione".

Nelle sezioni di questo capitolo sono inserite le valutazioni dei rischi legati alle attività lavorative svolte da:

Assistente Amministrativo

Docente

Collaboratore Scolastico

Studente

12.a – ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.

L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA

E' da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Immissione ed elaborazione dati
Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori
Stampa dei documenti
Fotocopiatura di documenti

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Attività generiche di segreteria
Archiviazione di documenti
Altre attività di ufficio


LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge in prevalenza negli uffici amministrativi e direzionali dell'Istituto Scolastico.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	
Durante le attività lavorative, i rischi connessi alla viabilità si limitano alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.	PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali, unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi..	È prevista, da parte dei collaboratori scolastici, un'attività periodica di controllo visivo della pavimentazione allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO	
L'impiegato dispone di postazioni fisse al videoterminale organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo. Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.	PXD=R /
03 PRESENZA DI SCALE	
Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:	
Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.	PXD=R 1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.	
04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	

FOTOCOPIATORI E VIDEOTERMINALI
CON RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO
(telefono, fax, ecc.)

Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	1X3=3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopia-tura (solo per fotocopiatori e Stampanti laser)	1X2=2	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	1X2=2	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni Elettromagnetiche	1X2=2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	1X2=2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZI MANUALI
(puntatrice, taglierino, ecc.)

Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	1X2=2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di	/	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvisate	2X1=2	sicurezza Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	Redazione periodica di un programma di Formazione ed informazione rivolto agli operatori
--	-------	---	---	--

05 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI	
Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: – non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; – ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	Sorveglianza e misurazioni

06 IMMAGAZINAMENTO	
Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo secondo le modalità specificate in tabella:	
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	PXD=R 1X2=2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	PXD=R 1X3=3
Misure di prevenzione e protezione Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	Sorveglianza e misurazioni E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature e/o strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.

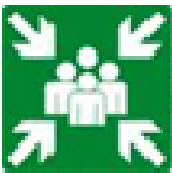
07 RISCHI ELETTRICI	
------------------------------	--

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico"	
L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videoterminali, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	PXD=R
	1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.</p> <p>Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e di modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>	<p>E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia di impianto.</p> <p>L'esito di tale verifica dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto. E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.</p>
08 ASCENSORE E MONTACARICHI	
L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni /personale con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:	
Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.	PXD=R
	1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; 	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

<p>non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli</p>	
09 RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE	
<p>Il decreto allegato al DM 26/08/92, recante norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica, prescrive: "Le scuole di tipo 1-2-3-4-5 devono essere dotate di una rete di idranti derivata ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, da un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. Per gli edifici fino a tre piani fuori terra è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto. L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne. L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai tre idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 minuti. Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente, dovrà essere installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti. Tale riserva deve essere costantemente garantita. Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica." Per i dettagli realizzativi dell'impianto, non essendo disponibile né lo schema della distribuzione dell'energia elettrica, né la relazione tecnica allegata alla richiesta del certificato di prevenzione incendi, si rimanda l'esame di merito in attesa di tale documentazione, che dovrà essere richiesta al proprietario dell'immobile. Nel corso dei sopralluoghi effettuati presso l'istituto è emerso che tali condizioni risultano essere quasi sempre verificate; qualche appunto è da fare in ordine alla collocazione di alcuni estintori. In merito alla dotazione dei dispositivi antincendio portatili, il DM 26/08/92 prescrive che "devono essere installati estintori in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento, con un minimo di due estintori per piano". Il successivo DM 10/03/98, recante criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, precisa che "la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non deve essere superiore a 30 mt". La tipologia di scuola delle vari sedi è dichiarata nei rispettivi DVR e/o CPI, redatti a cura degli Enti proprietari e degli Istituti di I e II grado che li occupano insieme al CPIA. Dalla ricognizione risulta che in generale la dotazione di estintori è adeguata a quanto richiesto dalla normativa vigente, sia per quanto riguarda il numero minimo in funzione delle superfici, sia per la distribuzione degli stessi.</p>	
L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.	PXD=R 1X3=3
<p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Per ridurre il rischio d'ineschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p> <p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.</p>
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare	Esercitazione antincendio periodica prevista ogni due anni

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

<p>immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.</p> <p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.</p>	
10 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	
Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.	PxD=R /

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	
Considerata la sostanziale assenza di agenti chimici, l'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE ; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.	PxD=R /
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.	E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.
12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI	
Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.	PxD=R /
13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	
Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; - annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento - presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	PxD=R 1x2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede: <ul style="list-style-type: none"> - pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; - pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; - aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
14 ESPOSIZIONE AL RUMORE	
I livelli di rumorosità ambientale all'interno degli uffici, generalmente inferiori agli 85 dB(A),	PxD=R

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

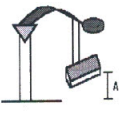
non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.		/
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.		PXD=R
		/
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		PXD=R
		/
17	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici.		PXD=R
		/
18	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI	
<p>La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni i suoni, la luce (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed il calore. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.</p> <p><i>Attrezzature munite di videoterminale</i></p> <p>Le attrezzature munite di videoterminale (computer fissi e portatili) risultano essere sorgenti di onde elettromagnetiche. In particolare il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti raggi X originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso; – le radiazioni ottiche derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni; – radiazioni ad alta frequenza (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo; – radiazioni a bassa frequenza provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore. <p>Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.</p>		
19	CARICO DI LAVORO FISSO	
L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico occasionale. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei.		PXD=R
		/
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi: <ul style="list-style-type: none"> – informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; 		E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza.

- formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla delle indicazioni di sicurezza.
- conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione;
- utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze.

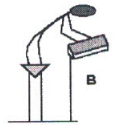
CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

Operazione di sollevamento faldoni di carta
D.Lgs 81/08


COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	CP
	> 18 ANNI	30	20	



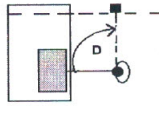
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO								
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO								
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)								
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)								
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO		
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

F

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA							
FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

25

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

8,715801528

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	2,868353521	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			


arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

20	CARICO DI LAVORO MENTALE	
Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.		
Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: <ul style="list-style-type: none"> - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione. 		PxD=R 2X2=4
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.		Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.
21	LAVORO AI VIDEOTERMINALI	
L'attività lavorativa prevede l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati:		
<i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.		PxD=R 2X3=6
<i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.		
<i>(Disturbi muscolo – scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.		
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati videoterminalisti, cioè operanti al videoterminale per più di venti ore settimanali.		Visita medica periodica effettuata da parte del medico competente secondo le indicazioni del D. Lgs. 81/08.
22	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	
Non sono presenti ulteriori rischi per la salute del lavoratore		PxD=R /
23	LAVORATRICI GESTANTI	
Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'assistente amministrativa sono riconducibili ad		

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per l'assistente amministrativa si possono individuare i seguenti fattori di rischio:				
Identificazioni delle possibili sorgenti di rischio	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione Gestazione Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Eventuale movimentazione dei carichi pesanti	2X4=8	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici.	Il S.P.P. scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	2X4=8	Evitare		
Prolungata attività in piedi	2X4=8	Evitare		
Lavoro al videoterminale per oltre quattro ore giornaliere (esempio inserimento dati)	2X4=8	Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture		
Possibile contatto con bambini che possono essere portatori di malattie esantematiche	2X4=8	Evitare		

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, salvo l'uso occasionale di guanti in lattice monouso, durante la sostituzione del toner.		
Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Guanti in lattice e mascherina antipolvere</i>	Sostituzione del toner	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro.

E' altresì importante garantire al lavoratore:

1. la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
2. la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
3. la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Procedure di emergenza

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata sono state individuate attività che necessitano di sorveglianza sanitaria (uso di videoterminali).

12.b – DOCENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche all'interno delle aule.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Attività di insegnamento
Utilizzo di videoterminali
Altre attività collegate all'operatività nelle aule

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche, talvolta tale attività può prevedere trasferimenti anche con mezzo proprio sul territorio. Sono inoltre previste per taluni lavoratori del corpo docente, attività programmate all'interno della Casa di detenzione circondariale.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	
Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).	PXD=R
	1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

terra. Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi..	terra.			
02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO				
Gli spazi di lavoro organizzati in cattedre sono ritenuti idonei alle necessità operative. Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.	PXD=R		/	
03 PRESENZA DI SCALE				
Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:				
Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.	PXD=R		1X2=2	
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni		
Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.			
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.				
04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI E LIM CON RELATIVE PERIFERICHE				
Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	1X3=3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione alle radiazioni Elettromagnetiche	1X2=2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise		Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di		

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

	1X2=2	segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
--	-------	---	---	--

ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZI MANUALI
(*puntatrice, taglierino, ecc.*)

Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	1X2=2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di Formazione ed informazione rivolto agli operatori
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2X1=2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05 | MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	PXD=R
	1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: – non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; – ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	

06 | IMMAGAZINAMENTO


Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo secondo le modalità specificate in tabella:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	PXD=R
--	-------

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

	1X2=2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	PXD=R
	1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature e/o strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.	
L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
07 RISCHI ELETTRICI	
Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico"	
L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	PXD=R 1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e di modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia di impianto. L'esito di tale verifica dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto.
08 ASCENSORE E MONTACARICHI	
L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni /personale con problemi di deambulazione in forma	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:		
Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.		PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale: non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli	Sorveglianza e misurazioni Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.	
09 RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE		
L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.		PXD=R 1X3=3
Misure di prevenzione e protezione Per ridurre il rischio d'inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).		Sorveglianza e misurazioni E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.		

<p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.</p>		<p>Esercitazione antincendio periodica prevista ogni due anni</p>
<p>10 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA</p>		
<p>Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.</p>		<p>PXD=R /</p>

RISCHI PER LA SALUTE

<p>11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</p>		
<p>L'operatore non utilizza prodotti chimici. La valutazione dovrà tuttavia essere effettuata qualora variassero le condizioni operative o fossero introdotti agenti chimici per l'attività lavorativa considerata.</p>		<p>PXD=R /</p>
<p>12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI</p>		
<p>Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.</p>		<p>PXD=R /</p>
<p>13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</p>		
<p>Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:</p>		
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; - annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento - presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 		<p>PXD=R 1x2=2</p>
<p style="text-align: center;">Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; - pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; - aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 		<p style="text-align: center;">Sorveglianza e misurazioni</p> <p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>
<p>14 ESPOSIZIONE AL RUMORE</p>		
<p>I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore. In talune situazioni (intervalli, ecc.) possono rilevarsi livelli di rumore elevato, ma il tempo di esposizione non è tale da richiedere l'adozione di misure. Vedi al riguardo sezione rischi salute.</p>		<p>PXD=R 3x2=6</p>
<p>15 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE</p>		
<p>L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.</p>		<p>PXD=R /</p>
<p>16 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</p>		
<p>L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.</p>		<p>PXD=R</p>

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

		/
17	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	
L'attività lavorativa non esclude l'esposizione a campi elettromagnetici, la presenza di apparecchiature per la diffusione del segnale wifi, smartphone, ecc. Ulteriori valutazioni si rimandano all'esame del documento di valutazione richiesto alle rispettive Amministrazioni proprietarie gli immobili dove si esegue l'erogazione dei servizi.		PXD=R
		2x2=4
18	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI	
<p>La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni i suoni, la luce (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed il calore. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.</p> <p><i>Attrezzature munite di videoterminale</i></p> <p>Le attrezzature munite di videoterminale (computer fissi e portatili) risultano essere sorgenti di onde elettromagnetiche. In particolare il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti raggi X originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso; - le radiazioni ottiche derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni; - radiazioni ad alta frequenza (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo; - radiazioni a bassa frequenza provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore. <p>Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.</p>		
19	CARICO DI LAVORO FISSO	
Tenuto conto dell'operatività, il carico di lavoro fisico per l'insegnante non si ritiene significativo.		PXD=R
		/
20	CARICO DI LAVORO MENTALE	
<p>Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.</p>		
Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:		PXD=R
<ul style="list-style-type: none"> - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione. 		2X2=4
Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione		PXD=R
		1X2=2

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

lavorativa. È quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.	Convocazione periodica di riunioni con i docenti atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.	
21	LAVORO AI VIDEOTERMINALI	
L'attività lavorativa prevede l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati:		
<i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.		PXD=R
<i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.		2X3=6
<i>(Disturbi muscolo – scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.		
Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, è stata effettuata una valutazione relativamente al tempo di utilizzo del videoterminale; per gli insegnanti si ritiene che il numero di ore non superi la soglia prevista dalla normativa e, pertanto, la sorveglianza sanitaria non si ritiene necessaria.		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali	
	Visita medica periodica effettuata da parte del medico competente secondo le indicazioni del D. Lgs. 81/08.	
22	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	
Non sono presenti ulteriori rischi per la salute del lavoratore		PXD=R
		/
23	LAVORATRICI GESTANTI	
Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la docente sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la docente si possono individuare i seguenti fattori di rischio:		
Identificazioni delle possibili sorgenti di rischio	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione Gestazione Puerperio
	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Posture incongrue prolungate	2X4=8	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici.	Il S.P.P. scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Prolungata attività in piedi	2X4=8	Evitare		
Contatto con alunno che possono essere portatori di malattie esantematiche o altro	2X4=8	Evitare		

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.		
Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
/	/	/

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro.

E' altresì importante garantire al lavoratore:

1. la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
2. la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
3. la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione

Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro

Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza

Movimentazione manuale dei carichi

Utilizzo in sicurezza delle scale fisse

Utilizzo in sicurezza dell'ascensore

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria.

12.c – COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività lavorativa prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici) e la sorveglianza dei locali dell'istituto. In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore e l'attività di portineria.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Igienizzazione e pulizia della pavimentazione degli ambienti di lavoro
Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici
Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro
Altre attività di sostegno al personale scolastico


LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge all'interno dell'intero istituto ed in taluni casi anche per pertinenze esterne, cortili, cavedi, giardini, ecc. Alcuni lavoratori si spostano più volte nella settimana tra le sedi, anche in utilizzo di mezzo proprio.


RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	
Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali; esiste la possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).	PXD=R 2X2=4
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Il sistema di sicurezza scolastico prevede, per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
Per gli addetti possono concretizzarsi urti accidentali contro arredi e/o materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.	PXD=R 1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuarne lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro. Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica delle vie di circolazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali materiali di ingombro.
02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti. Il sistema di sicurezza scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.		PXD=R /		
03 PRESENZA DI SCALE				
Le attività di immagazzinamento dei materiali riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:				
Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.		PXD=R 1X2=2		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni			
Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.			
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.				
Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad esempio per raggiungere le superfici vetrate da pulire. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.		PXD=R 1X2=2		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni			
Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore effettuando, ad ogni uso, una valutazione visiva preventiva, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.	E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.			
Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.				
04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO				
<i>CARRELLO COMBINATO/ATTREZZI MANUALI (scope, spazzoloni, secchi, bacinelle, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	1X2=2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni e delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	Vedi rischi per la salute	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/
Altri rischi per la		Il S.P.P. prevede la formazione e		

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise	2X3=6	l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione continuata	2X2=4	L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori
Dolori reumatici e muscolari nel caso di prolungato utilizzo	Vedi rischi per la salute	Per l'operatore è previsto il rispetto delle disposizioni contenute nell'apposita procedura di sicurezza	/	
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2X1=2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI	
I lavoratori manipolano oggetti quali secchi, bacinelle, scope, spazzoloni, ecc. i cui rischi sono già stati analizzati al precedente paragrafo.	PXD=R /
06 IMMAGAZINAMENTO	
L'attività lavorativa prevede lo stoccaggio di prodotti chimici su scaffali ed armadi. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti fattori di rischio:	
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	PXD=R 1X2=2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	PXD=R 1X3=3
Caduta dei materiali prelevati o depositati	PXD=R 1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature e/o strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.	
L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
07 RISCHI ELETTRICI	
Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico"	
L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	PXD=R 1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e di modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia di impianto. L'esito di tale verifica dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto.
08 ASCENSORE E MONTACARICHI	
L'ascensore presente nell'edificio (anche se non nel plesso di assegnazione comunque presente in altro plesso) risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:	
Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.	PXD=R 1X1=1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale: XIX. non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;	

<p>XX. quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;</p> <p>XXI. occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;</p> <p>XXII. chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;</p> <p>XXIII. in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;</p> <p>XXIV. se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;</p> <p>XXV. in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;</p> <p>XXVI. non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura;</p> <p>XXVII. controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;</p> <p>XXVIII. non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.</p>	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>
09 RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE	
L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innescio, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.	PXD=R 1X3=3
<p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Per ridurre il rischio d'innesci di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p> <p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.</p>
<p>Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.</p> <p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.</p>	<p>Esercitazione antincendio periodica prevista ogni due anni</p>
10 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Non si evidenziano altri rischi significativi per la sicurezza degli operatori.	PXD=R
	/

RISCHI PER LA SALUTE

11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI												
<p>L'operatore, nell'effettuare le normali attività di pulizia, utilizza prodotti e detergenti vari. Perciò non sono da escludersi i danni derivabili dal contatto accidentale con le sostanze utilizzate, le quali possono provocare irritazioni e/o infezioni specialmente se le mani presentano tagli o ferite.</p> <p>Da un'analisi della tipologia dei prodotti utilizzati, è emersa una buona attenzione alla scelta di prodotti poco pericolosi per le persone e per l'ambiente. Un esempio di gestione di prodotto rischioso è il seguente:</p>													
Attività lavorativa:			Collaboratore scolastico										
Sostanza o preparato:			AMMONIACA PROFUMATA CON DETERGENTE										
Classificazione di pericolo						Frase R			R 36, R 37, R 38				
Modalità d'uso:			Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili										
Proprietà chimico-fisiche		Quantità in uso (Kg)		Tipologia d'uso		Tipologia di controllo		Tempo di esposizione		Contatto cutaneo		Distanza (d) sorgente/operatore	
Solido- nebbia		< 0,1		Sistema chiuso		Cont.completo		< 15min. <input checked="" type="checkbox"/>		Nessun.contatto		< 1 metro <input checked="" type="checkbox"/>	
Bassa volatilità <input checked="" type="checkbox"/>		0,1-1 <input checked="" type="checkbox"/>		Inclus.in matrice		Aspir.localizz.		15 min-2 ore		Cont.accident. <input checked="" type="checkbox"/>		1-3 metri	
Media/alta volatilità e polveri fini		1-10		Uso controllato <input checked="" type="checkbox"/>		Segregaz/separ.		2 ore-4 ore		Cont.discont.		3-5 metri	
Stato gassoso		10-100		Uso dispersivo		Ventil.gen. <input checked="" type="checkbox"/>		4 ore-6 ore		Cont.esteso		5-10 metri	
Determinazione dell'indice di esposizione (Einal)													
Determinazione dell'esposizione (Einal)										3			
Determinazione dell'indice di esposizione (Ecute)													
Determinazione dell'esposizione (Ecute)										3			
Determinazione dell'indice di rischio R o rischio cumulativo Rcum													
Valore dell'indice di pericolosità P										3,4			
Determinazione del rischio da esposizione inalatoria (Rinal)										10,2			
Determinazione del rischio da esposizione cutanea (Rcute)										10,2			
Determinazione del rischio cumulativo (Rcum)										14,42			
Valutazione													
RISCHIO IRRILEVANTE													
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI												
Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del										PXD=R			
										/			

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.		
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	
Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:		
	– presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;	PXD=R
	– annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento	1x2=2
	– presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.	
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:		E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza viva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
	– pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento;	
	– pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;	
	– aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	
14	ESPOSIZIONE AL RUMORE	
I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.		PXD=R
		/
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.		PXD=R
		/
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		PXD=R
		/
17	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici.		PXD=R
		/
18	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI	
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni.		PXD=R
		/
19	CARICO DI LAVORO FISSO	
L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie, arredi o altro.		PXD=R
		3x2=6
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:		E' prevista la sorveglianza viva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni
	– informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi	





arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

<p>movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; - utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. 	<p>E' prevista la verifica periodica del debito formativo</p>			
20 CARICO DI LAVORO MENTALE				
<p>E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.</p>				
<p>Le forme che esso può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni.</p> <p>Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.</p>	<p>PXD=R</p> <p>2X2=4</p>			
<p>Misure di prevenzione e protezione</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>			
<p>Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.</p>	<p>Convocazione periodica di riunioni con i docenti atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.</p>			
21 LAVORO AI VIDEOTERMINALI				
<p>L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.</p>	<p>PXD=R</p> <p>/</p>			
22 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE				
<p>Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori</p>	<p>PXD=R</p> <p>/</p>			
23 LAVORATRICI GESTANTI				
<p>Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la collaboratrice scolastica sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.</p>				
<p>Identificazioni delle possibili sorgenti di rischio</p>	<p>PXD=R</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione Gestazione Puerperio</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione Allattamento</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Sforzo fisico	2X4=8	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici.	Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	2X4=8			
Prolungata attività in piedi	2X4=8	Evitare		
Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti	2X4=8	Evitare		
Contatto con alunno che possono essere portatori di malattie esantematiche urabilitrasc	2X4=8	Evitare		
Lavoro con agenti chimici	2X4=8	Evitare		

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.		
Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Camice da lavoro</i>	Sempre	/
<i>Guanti in tessuto ad elevata resistenza meccanica</i>	Durante le occasionali attività di movimentazione manuale di carichi che per le loro caratteristiche ergonomiche potrebbero causare danni alle mani	
<i>Calzature antinfortunistiche</i>	Durante le occasionali attività di movimentazione manuale di carichi che per le loro caratteristiche di peso e spigolosità, cadendo potrebbero causare danni ai piedi	
<i>Mascherine antipolvere</i>	Durante le attività di pulizia che potrebbero dal luogo alla sollevazione di polveri sottili	
<i>Calzature con suola antiscivolo</i>	Durante lo svolgimento delle attività di pulizia ed igienizzazione	
<i>Guanti in gomma</i>	Durante le attività di pulizia e l'utilizzo di prodotti chimici	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro.

E' altresì importante garantire al lavoratore:

1. la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
2. la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
3. la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi
Rischi da esposizione ad agenti chimici nell'attività di pulizia

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

SORVEGLIANZA SANITARIA

Si riconosce l'opportunità di adottare un protocollo di sorveglianza sanitaria la cui gestione è a carico del Medico competente.

12.d – STUDENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA'

La presente sezione riguarda esclusivamente gli alunni in occasione di esposizione a rischi specifici, individuali nelle normali attività di sperimentazione e di educazione fisica.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA

Lo studente è da ritenersi un lavoratore subordinato, così come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Attività di apprendimento
Utilizzo delle attrezzature dei laboratori per attività pratiche
Altre attività collegate all'operatività nei laboratori e nelle aule didattiche
Attività ginniche

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche e laboratori appositamente attrezzati.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	
Durante le attività lavorative, gli studenti circolano all'interno dei vari locali; i rischi si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (ad es. prodotti chimici caduti a terra o spanti d'acqua nei pressi delle zone di lavaggio).	PXD=R
	1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

terra. Il sistema di sicurezza scolastico prevede il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	terra.		
Per gli studenti possono concretizzarsi urti accidentali contro materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.	PXD=R		1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni		
Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuare lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro. Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone.	È prevista la sorveglianza visiva periodica delle principali vie di circolazione allo scopo di verificare che non vi siano materiali depositati a terra in zone vietate. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.		
02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO			
Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti. Il servizio di prevenzione e protezione prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.	PXD=R		/
03 PRESENZA DI SCALE			
Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.	PXD=R		1X2=2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni		
Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.		
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.			
04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO			
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI E RELATIVE PERIFERICHE			
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	1X3=3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/ Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa (solo per Stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/ /

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Esposizione alle radiazioni Elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	1X2=2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
ATTREZZATURE DI LAVORO				
<i>ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	PXD=R	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	1X2=2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di Formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2X1=2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	
05 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI				
Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.			PXD=R	
			1X1=1	
Misure di prevenzione e protezione			Sorveglianza e misurazioni	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore è informato sull'utilizzo degli oggetti citati con la dovuta cautela, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: – non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; – ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	/
--	---

06 IMMAGAZINAMENTO

L'attività lavorativa non prevede immagazzinamento di materiali salvo il deposito e prelievo manuale di qualche testo dagli scaffali di aule e archivi.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	PXD=R
	1X2=2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	PXD=R
	1X3=3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature e/o strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

07 RISCHI ELETTRICI


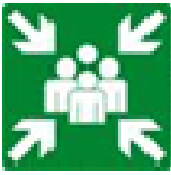
Gli studenti rientrano nella definizione di "utente generico"

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali, videotermini, periferiche, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	PXD=R
	1X3=3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
------------------------------------	----------------------------

<p>In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.</p> <p>Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e di modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>	<p>E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia di impianto.</p> <p>L'esito di tale verifica dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto.</p>		
<p>08 ASCENSORE E MONTACARICHI</p>			
<p>L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare studenti con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:</p>			
<p>Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.</p>	<table border="1"> <tr> <td>PXD=R</td> </tr> <tr> <td>1X1=1</td> </tr> </table>	PXD=R	1X1=1
PXD=R			
1X1=1			
<p>Misure di prevenzione e protezione</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>		
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; - quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; - occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; - chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; - in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; - se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; - in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; - non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; - controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>		

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

– non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.		
09 RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE		
L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innescio, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.		PXD=R
		1X3=3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre il rischio d'innesci di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).		E' prevista la sorveglianza viva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.		Esercitazione antincendio periodica prevista ogni due anni
A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.		
10 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA		
Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.		PXD=R
		/

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI		
Nello svolgere attività di laboratorio, lo studente non utilizza prodotti chimici.		PXD=R
		/
12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI		
Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.		PXD=R
		/
13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI		
Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:		
– presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;		PXD=R
– annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento		1x2=2
– presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.		
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:		E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.	
<ul style="list-style-type: none"> - pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; - pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; - aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestrazione presente. 			
14	ESPOSIZIONE AL RUMORE		
L'attività svolta non prevede rischi connessi all'esposizione al rumore.		PXD=R	
		/	
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE		
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.		PXD=R	
		/	
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI		
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		PXD=R	
		/	
17	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI		
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici.		PXD=R	
		/	
18	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI		
L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni.		PXD=R	
		/	
19	CARICO DI LAVORO FISSO		
Il carico di lavoro fisico per lo studente è ritenuto non significativo.		PXD=R	
		/	
20	CARICO DI LAVORO MENTALE		
La possibilità di stress e di disagi psicologici dovuta ad es. a rapporti conflittuali con compagni e docenti obbliga a considerare che, in maniera soggettiva, possano riscontrarsi malesseri quali:		PXD=R	
<ul style="list-style-type: none"> - mal di testa - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione 		2X2=4	
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. scolastico prevede di relazionarsi col preside discutendo le eventuali situazioni di disagio.		Incontri periodici con gli studenti atti a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.	
21	LAVORO AI VIDEOTERMINALI		
L'attività di formazione dello studente prevede per alcune ore settimanali l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. I tempi di utilizzo sono tali da non ritenere significativi i rischi derivanti da attività prolungate al VDT (ad es. astenopia e disturbi muscolo - scheletrici).		PXD=R	
		/	

arch. Elia Annunziata Via Posillipo n.69/19 80123 Napoli	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Revisione 01 del marzo/2018	Centro Prov.ale per l'Istruzione degli Adulti "CPIA NAPOLI CITTA' 1" Corso Malta, 141 Napoli
---	--	---

22	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	
Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.		PXD=R
		/
23	LAVORATRICI GESTANTI	
Al momento della valutazione non sono presenti studenti in stato di gravidanza/puerperio o allattamento. Il S.P.P. scolastico prevede che ogni qualvolta si verificano casi di gravidanza, il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, valuterà i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti in ottemperanza all'art. 11 del D.Lgs. n° 151 del 26/03/2001.		PXD=R
		/

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa non implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro.

E' altresì importante garantire al lavoratore:

1. la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
2. la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
3. la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla

creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria.

13 – MISURE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione del lavoro
- Contratti d'appalto e contratti d'opera
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione ed informazione
- Partecipazione
- Documenti e procedure
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza e PRIMO SOCCORSO
- Sorveglianza sanitaria
- Cronoprogramma

PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

13.a – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, i lavoratori dell'Istituto Scolastico partecipano attivamente al sistema di gestione della sicurezza scolastico proponendo misure in merito all'attuazione di interventi relativi al miglioramento delle condizioni di lavoro in genere.

L'organizzazione del lavoro permette il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative tra i lavoratori, nell'ambito delle quali è possibile la libera espressione di opinioni divergenti. Il S.P.P., anche tramite la collaborazione con il nominando rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, provvede affinché l'attività non determini difficoltà relazionali o limitazioni nella comunicazione con le persone.

In generale, quindi, non si ravvisano problematiche relative all'organizzazione del lavoro; in caso di necessità, il sistema di sicurezza scolastico ed in particolare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, prevede l'immediata consultazione tra i lavoratori, il nominando rappresentante (R.L.S.) ed il datore di lavoro, finalizzata alla soluzione di eventuali problemi inerenti l'organizzazione del lavoro od eventuali carenze di sicurezza e/o salute.

13.b – CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA E DI SOMMINISTRAZIONE

Per quanto riguarda i lavori in appalto a ditte esterne od a lavoratori autonomi, il sistema di sicurezza scolastico prevede che siano effettuati accertamenti preventivi dell'idoneità tecnica e professionale e che i lavori siano affidati in appalto **solo successivamente** all'avvenuta cooperazione ed al coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. In particolare sono previste le seguenti disposizioni di sicurezza:

- verifica preventiva dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- indicazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui i lavoratori esterni saranno destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- collaborazione e cooperazione con i responsabili delle ditte esterne per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro eventualmente incidenti sulle singole attività lavorative oggetto dell'appalto;
- coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente con i responsabili delle ditte esterne, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- eventuale "elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze".

13.c – ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

L'attività lavorativa risulta continuamente monitorata dal SPP, per l'individuazione di eventuali nuovi fattori di rischio e la definizione delle relative misure di prevenzione e protezione.

All'esito di ciascun aggiornamento della valutazione dei rischi il sistema di sicurezza prevede che sia aggiornata una tabella degli interventi, cosicché siano chiare le azioni che necessitano per migliorare la sicurezza o l'igiene. La direzione avrà l'obiettivo di rispettare gli intenti e raggiungere gli obiettivi della politica scolastica per la sicurezza. La politica determinerà una dinamicità nell'evoluzione del sistema interno all'Istituto Scolastico di gestione della sicurezza.

Il sistema di sicurezza organizzerà quanto prima un sistema di audit interno finalizzato al controllo del rispetto da parte di tutti delle normative, ma in particolare delle disposizioni emesse dal SPP.

Annualmente il SPP dell'Istituto Scolastico organizzerà la riunione periodica alla presenza del Medico Competente (se nominato) e del RSPP, in attuazione ai disposti di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008.

13.d – FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'utilizzo degli impianti, delle macchine ed in genere di tutte le attrezzature di lavoro presenti nell'edificio scolastico, nonché l'uso e la manipolazione di tutte le sostanze chimiche direttamente od indirettamente necessarie all'attività, necessitano di una adeguata preparazione e formazione da parte dei lavoratori, nonché della conoscenza specifica dei rischi trasmissibili.

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale dipendente, **incide significativamente** sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nel presente documento.

Il sistema di sicurezza scolastico prevede che l'informazione generica sia effettuata dal preposto durante le fasi normali di lavoro. Per quanto concerne l'informazione specifica, questa viene integrata nell'attività di formazione.

In generale l'Istituto Scolastico si pone come obiettivo quello di perseguire una politica di formazione del personale, così come riportato nelle singole "schede di Attività".

Per ciascuna attività lavorativa, il personale dovrà partecipare con successo ai corsi segnalati all'interno della scheda di attività.

La partecipazione ai corsi verrà annotata a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. In caso di trasferimento di un addetto da una lavorazione ad un'altra sarà compito del datore di lavoro verificare il debito formativo nei suoi confronti, in rapporto ai rischi della nuova attività.

Per tutti i nuovi assunti, prima che siano adibiti alle attività lavorative, è prevista una specifica formazione, informazione ed addestramento in accordo col R.L.S., necessaria per lo svolgimento in sicurezza delle attività.

13.e – PARTECIPAZIONE

Il sistema di sicurezza prevede che i lavoratori siano coinvolti nell'analisi preventiva dei processi di lavoro, che possono avere in qualche modo degli effetti negativi sugli stessi operatori. Il R.L.S. partecipa alle riunioni periodiche del S.P.P. in merito alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori, compresa la riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, organizzata unitamente al medico competente.

13.f – DOCUMENTI E PROCEDURE

Tutti i documenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori saranno custoditi presso l'Istituto Scolastico. Il servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto Scolastico ha previsto una serie di procedure operative e di sicurezza, che dovranno essere realizzate, al fine di migliorare e pianificare i processi lavorativi dal punto di vista della sicurezza.

In occasione di eventi atmosferici significativi, i collaboratori scolastici dovranno effettuare un sopralluogo di tutti i locali dell'Istituto, compilare un modulo o una relazione firmata e inviarlo al preside; pertanto le chiavi delle aule e dei locali chiusi dovranno essere sempre reperibili presso l'Istituto.

Con il proseguo dell'attività di valutazione degli aspetti legati alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro, potrebbe essere richiesto l'approntamento di procedure inizialmente non previste.

In nessun caso, comunque, saranno adottate procedure trasmesse oralmente o basate sulla tradizione o lasciate alla creatività individuale, ma tutte saranno scritte e strutturate in un modo uniforme al fine di costituire un insieme coerente ed organico.

13.g – MANUTENZIONE

E' prevista la manutenzione generale di impianti ed attrezzature di lavoro, secondo le vigenti disposizioni di legge.

In particolare, il sistema di sicurezza dell'istituto Scolastico prevede che per ogni attrezzatura sia compilata una scheda di manutenzione come indicato alla pagina seguente.

SCHEDA DI MANUTENZIONE

Data: _____ Frequenza (in giorni): _____

Macchina/Attrezzatura/Impianto: _____ Matricola n°: _____

Tipo di manutenzione: Ordinaria: Straordinaria:

Descrizione dell'intervento: _____

Lavori eseguiti: _____

(Firma dell'addetto alla manutenzione)

Si prevede quindi la registrazione degli interventi di manutenzione preventiva o periodica che vengono effettuati o comunque la registrazione di qualsiasi controllo effettuato ai fini della sicurezza, anche mediante appositi Audit.

A regime, il sistema di sicurezza dovrà essere in grado di garantire l'idoneità tecnica di tutte le attrezzature che verranno usate dagli operatori.

13.h – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In base alle attività svolte e ai rischi analizzati, si ha necessità di utilizzare DPI solo nei casi indicati nelle paragrafi 11 e 12 del presente DVR. Nel caso si dovessero introdurre nuove attività o nuovi macchinari che richiedono l'uso di DPI, sarà cura del S.P.P. informare il R.S.P.P., che provvederà ad aggiornare il presente DVR e ad effettuare la formazione necessaria. Ai lavoratori saranno forniti i necessari DPI, in base all'attività svolta.

13.i – EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Presso l'Istituto Scolastico è operativo un piano di gestione delle emergenze, che prevede la nomina di lavoratori addetti a specifici ruoli nell'ambito delle procedure esistenti (es. addetto alla chiamata dei soccorsi esterni, addetto al controllo dello sfollamento dei lavoratori, ecc.).

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso sono/saranno opportunamente formati, per la tutela dell'incolumità delle persone.

13.l – SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria verrà effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal Dirigente Scolastico, dopo la consultazione col rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La sorveglianza comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla attività specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

Nell'ambito dell'attuale organizzazione per ora è operativa la collaborazione tra il datore di lavoro ed il servizio di prevenzione e protezione nella definizione delle misure generali di tutela della salute dei lavoratori. Il medico competente, appena nominato, collaborerà per la definizione dei programmi e delle attività di formazione e informazione dei lavoratori.

Dal presente DVR è emersa la necessità della nomina del medico competente, in quanto i lavoratori che sono sottoposti all'uso dei videoterminali per oltre 20 ore settimanali dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, secondo quanto indicato dal D. Lgs. 81/08.

13.m – PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del Dirigente Scolastico** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è valutato maggiore (con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento).

Ciò premesso, il sistema di sicurezza dell'istituto Scolastico prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (crono programma), per il miglioramento delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Oggetto	Sorveglianza e misurazioni	Incaricati all'attuazione delle misure (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)	Tempi di attuazione o periodicità (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)
Vie di circolazione, pavimenti e passaggi	Il personale deve verificare periodicamente lo stato di manutenzione degli arredi.		
	È prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti		

Spazi di lavoro e zone di pericolo	È prevista, da parte dei collaboratori scolastici, un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare l'assenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.		
Presenza di scale	E' previsto un monitoraggio periodico dello stato di manutenzione delle bande antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio dei corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.		
Ambienti di lavoro	Il personale addetto alla sicurezza deve effettuare dei controlli visivi periodici per assicurare un buono stato di manutenzione dei vetri degli infissi e degli arredi		
	Il personale addetto alla sicurezza deve effettuare dei controlli visivi periodici per assicurare un buono stato di manutenzione degli appendiabiti.		
	Verificare periodicamente lo stato di conservazione delle scaffalature dell'archivio e/o biblioteca		
Immagazzinamento	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.		

Rischi elettrici	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.		
Impianto di sicurezza e sistema di allarme	Durante le esercitazioni periodiche di emergenza si dovrà controllare che gli impianti di illuminazione e di allarme siano funzionanti.		
Ascensore/montacarichi	E' prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.		
Rischio d'incendio e/o di esplosione	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate (controllo semestrale degli estintori e controllo annuale dell'impianto di spegnimento).		
Rischi da esposizione ad agenti chimici	E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.		
Rischi da esposizione ad agenti biologici	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione.		

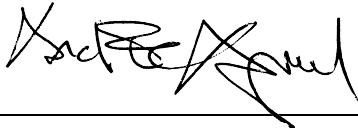
	Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.		
Microclima	I collaboratori scolastici effettueranno un controllo sull'apertura o la chiusura di porte e finestre, a seconda delle stagioni, in maniera da garantire una temperatura confortevole.		
	I collaboratori scolastici dovranno effettuare un sopralluogo di tutti i locali dell'istituto al fine di riscontrare eventuali danni alle strutture e, successivamente, relazionarli al preside; pertanto, le chiavi delle aule e dei locali chiusi dovranno essere sempre reperibili presso l'istituto.		

14 – CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del R.S.P.P., a seguito dei necessari sopralluoghi compiuti. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Napoli, marzo 2018

Figura	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Gennaro Rovito	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Arch. Elia Annunziata	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Da nominare	
Medico Competente	Da nominare	

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è composto di n° 95 pagine tutte numerate.

Il presente documento è protocollato al N° 928/A00 del 21/03/2018.

Da tale data ne decorre la validità.